

# Cargo con pomodori cinesi il ministro ordina la stretta

## I controlli dei carabinieri sui container avanti anche oggi, poi verifiche a terra

Brigida Vicinanza

Occhi aperti e controlli serrati per tutelare il Made in Italy. La nave proveniente dalla Cina con a bordo un carico di pomodori sarà ferma anche oggi nel porto di Salerno per i controlli ad opera dei carabinieri del Nac (per la tutela agroalimentare) che, su disposizione del ministro Francesco Lollobrigida, hanno passato e passeranno al setaccio tutti i contenitori del cosiddetto "oro rosso" su cui la Coldiretti - con un presidio di protesta - ha acceso i riflettori nella giornata di martedì, quando la nave cargo cinese stava per entrare nelle acque antistanti al porto commerciale in via Ligea. Forze dell'ordine in campo, con gli uomini dell'Arma in prima linea, anzi a bordo fino a oggi, quando con molta probabilità sulle oltre mille unità di prodotto saranno predisposti ulteriori controlli accurati e dettagliati (con il supporto dell'Asl). I controlli - comunque meticolosi a bordo della nave, nonostante le difficoltà logistiche - necessiteranno infatti di un ulteriore step: in totale sicurezza i contenitori verranno dunque trasportati verso l'originaria destinazione e soltanto dopo su ognuno di questi verrà effettuata l'ulteriore verifica dei Nac e dell'azienda sanitaria locale. Nella tarda mattinata di ieri infatti sono giunti al porto proprio i carabinieri del Nucleo Tutela Agroalimentare insieme al personale dell'ente di certificazione del Ministero dell'Agricoltura che hanno poi proceduto ai controlli. Ad annunciarlo è lo stesso ministro Lollobrigida con un post sui social: «Cargo cinese attracca a Salerno e i nostri ad aspettarlo - scrive il ministro, allegando una foto emblematica - I primi controlli inducono ad approfondimenti che ho chiesto di effettuare fino all'ultimo dei contenitori. In Italia entreranno solo alimenti sicuri e prodotti secondo le regole».

### LA MOBILITAZIONE

L'arrivo del carico era stato annunciato ufficiosamente a inizio maggio e martedì mattina sono stati gli agricoltori della Coldiretti a procedere alla levata di scudi, preoccupati dalla provenienza e dalla genuinità e qualità del pomodoro approdato in città. Sei gommoni che hanno raggiunto le acque con circa 150 attivisti che da martedì si sono riuniti proprio in presidio permanente (la protesta è andata avanti anche ieri sera) per contrastare quella che, secondo la Coldiretti è «concorrenza sleale in grado di mettere a rischio la salute dei cittadini e la sopravvivenza delle imprese agricole del territorio». Una protesta in cui Bari e Salerno si sono ulteriormente "abbracciate". Bandiere gialle anche in terra pugliese per la "nave fantasma" di cui si erano perse le tracce, con a bordo un carico di grano turco. «Sono partiti i blitz nei porti di Salerno e Bari per difendere il nostro made in Italy dall'invasione di prodotti stranieri - avevano annunciato dalla pagina social Coldiretti Salerno - gli agricoltori di Coldiretti, una volta saliti sui gommoni, hanno avvicinato le navi al grido di "No fake in Italy". A Salerno è arrivata la nave nei pressi del porto con 40 container di concentrato di pomodoro cinese probabilmente ottenuto con lo sfruttamento del lavoro delle minoranze. Il carico era partito il 29 aprile sul treno della China-Europe Railway per essere trasferito su nave e arrivare a Salerno dopo un viaggio di 10mila km tra binari e mare. Il 90% del concentrato di pomodoro cinese destinato all'esportazione viene dai campi della regione dello Xinjiang, dove verrebbe coltivato grazie al lavoro forzato degli uiguri. Un fenomeno denunciato dalle associazioni per il rispetto dei diritti umani. Basta all'import sleale - concludono - e stop al falso cibo italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA